

Vaccini, test sierologici per verificarne l'efficacia

Test sierologici per verificare l'efficacia dei vaccini. Vengono eseguiti sul personale sanitario, ma anche i cittadini possono farli a tariffe contenute. Lo hanno spiegato i direttori generali della Città della Salute di Torino, **Giovanni La Valle**, del San Luigi di Orbassano, **Claudio Baccon** e del Mauriziano **Maurizio Dall'Acqua**, in un'audizione del gruppo di lavoro sulla gestione dell'emergenza sanitaria, presieduto da Daniele Valle.

A **Domenico Rossi** (Pd), che ha chiesto se le aziende sanitarie abbiano previsto test sierologici sul personale sanitario vaccinato, i direttori di Città della Salute e Mauriziano hanno appunto risposto affermativamente: "sono in corso degli studi per verificare la risposta immunologica al vaccino e capire se e quando sarà necessario sottoporsi a richiamo. Per i cittadini al momento il test può essere eseguito solo a pagamento, ma le aziende applicano tariffe basse per consentire a tutti di poter accedere alla prestazione".

Sono stati anche elencati una serie di dati riferiti alle tre ondate. Nei presidi di Città della Salute, nella prima sono stati aperti progressivamente 17 reparti Covid con circa 200 posti letto, 19 nella seconda, 18 nella terza, con un tasso di occupazione che è andato dall'85 al 99 per cento.

Al San Luigi di Orbassano nella prima fase il 50 per cento dei posti letto è stato riconvertito in Covid e quelli in terapia intensiva sono passati in due settimane dagli 8 a regime a 24; il picco di posti letto occupati è stato di 250 su 380 complessivi nel mese di novembre. Situazione analoga al Mauriziano, dove nella prima fase l'intero blocco operatorio è stato trasformato in rianimazione e si è arrivati al 60 per cento di posti letto occupati da pazienti Covid.

"Nella prima ondata abbiamo dovuto affrontare molti problemi

legati all'eccezionalità dell'evento sul piano logistico e organizzativo – hanno spiegato – a partire dall'individuazione di percorsi separati per pazienti Covid e non, la conversione di reparti ordinari in reparti Covid, la carenza di personale e di dispositivi di protezione individuale all'interno delle strutture”.

“Le ondate successive ci hanno trovati più preparati, grazie ad interventi strutturali e percorsi consolidati, procedure di sicurezza e Dpi, ma sono continuati i problemi nella gestione dei flussi dei pazienti. È stato inoltre possibile ridurre in misura inferiore l'attività chirurgica ordinaria. Il forte arresto dell'attività di screening fa invece prevedere un aumento dei casi di patologie oncologiche nel prossimo futuro”.

Alessandro Stecco (Lega), ha domandato se l'istituzione del Dimec abbia avuto un ruolo dirimente nella rimodulazione delle attività cliniche e delle reti assistenziali. I direttori hanno espresso un giudizio ampiamente positivo, per il lavoro di raccordo fatto tra le aziende sanitarie e la funzione di guida nella riconversione dei posti letto.

Su richiesta del presidente **Valle**, gli auditi hanno poi fatto il punto sull'avanzamento dei cantieri previsti dal piano Arcuri per aumentare i posti letto dei presidi ospedalieri.